

Il governo approva il ddl «anti maranza»: cambiano le regole sull'imputabilità dei minorenni di Redazione Online

Il governo vara un disegno di legge che cambia le regole sull'imputabilità dei minorenni. Nordio: «Cambia l'onere della prova». Protestano le opposizioni

(Fonte: <https://roma.corriere.it/> 23 luglio 2026)



Il **governo** ha varato un **disegno di legge** che cambia le regole sull'**imputabilità dei minorenni**. Ad annunciarlo, con un video sui social, è stata la presidente del Consiglio, **Giorgia Meloni**.

«Chi sbaglia deve rispondere delle proprie azioni. Anche quando è minorenne», ha detto la premier. «Comincio da un principio che noi stiamo cercando di affermare in ogni ambito: chi aggredisce, chi rapina, chi devasta deve pagare sempre. Anche se ha 15 o 16 anni. Per questo abbiamo agito e continuiamo ad agire: **arresto per i minorenni** sorpresi con un'arma, norme severe contro la **diffusione dei coltelli**, pene più dure per i **danneggiamenti di gruppo**. E oggi un passo ulteriore».

Questa norma - che non è immediatamente operativa, essendo un disegno di legge, ma andrà approvata dal **Parlamento** - «colpisce soprattutto chi crede di essere intoccabile, sfrutta i minori come manovalanza per i proprio affari ma serve anche a **punire** quei ragazzi che pensano di poter fare come vogliono perché sanno che tanto non accadrà loro nulla», ha continuato la premier. «Il nostro ordinamento prevede attualmente che un minore tra i 14 e i 18 anni risponda del reato solo se un giudice accerta che fosse capace di intendere e volere. Con questo provvedimento quella **capacità** si presume sempre», ha detto Meloni. «Significa che si potrà ancora dimostrare il

contrario davanti a un giudice, ma il punto di partenza cambia: prima si presumeva la incapacità, oggi si presume la **responsabilità**».

I cambiamenti sono stati commentati anche dal ministro della Giustizia **Carlo Nordio**, nel corso di una conferenza stampa al termine del **Consiglio dei Ministri** che ha approvato il provvedimento.

«Non abbiamo abbassato l'età per la imputabilità del minore, che rimane di **14 anni**, e non abbiamo inasprito le pene. La novità riguarda la **presunzione di imputabilità**», ha detto Nordio.

«Oggi la imputabilità del minore deve essere accertata positivamente caso per caso, perché c'è una sorta di presunzione di non imputabilità - cioè di non capacità di intendere e di volere. Con questa norma **invertiamo l'onere della prova**».

Dure le prime reazioni delle opposizioni. «Le parole di Nordio sono gravissime», ha dichiarato Angelo Bonelli, parlamentare di Alleanza Verdi e Sinistra. «Invece di investire nella scuola, negli educatori, nei servizi sociali, nella salute mentale, nei centri culturali e sportivi delle periferie Meloni e Nordio scelgono di rispondere al disagio giovanile con il carcere e con una deriva autoritaria che sostituisce la prevenzione con il sospetto e le politiche sociali con il diritto penale. La destra trasforma i giovani nel capro espiatorio del proprio fallimento».